Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 35

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 10 febbraio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le operazioni in Italia

Le truppe germaniche guadagnano terreno pressando gli anglo-americani nella testa di sbarco

Aspri combattimenti su tutto il fronte dell'est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Animate da spirito combattivo esemplare, le nostre truppe hanno respinto, in duri combattimenti difensivi, presso Nicopol, ad ovest di Cercassi, a est di Shiaskoff, a sud della Beresina, a sud e ad ovest del lago Ilmen, nonchè nella zona di Luga, forti attacchi e tentativi di sfondamento bolscevichi, eliminando o bloccando infiltrazioni locali.

La testa di ponte di Nicopol, dopo la radicale distruzione di tutti gli impianti militari e di importanza bellica, è stata evacuata secondo gli ordini impartiti.

Ad est di Schaschoff sono stati distrutti nella difesa e nel contrattacco 88 carri armati nemici; a sud della Feresina, dove i bolscevichi hanno attaccato con formazioni di fanteria, sono stati messi fuori combattimento altri 15 carri armati.

Nella zona di Vitebsk i bolscevichi, dopo le gravi perdite degli ultimi giorni, si sono limitati ad attacchi isolati e più deboli, i quali sono stati infranti nel fuoco concentrico.

Nei duri combattimenti difensivi fra il Pripet e la Beresina si sono particolarmente distinte la 36ª e 134ª Divisione di fanteria, combattenti sotto il comando del generale di artiglieria Weidling, rispettivamente al comando del colonnello Conrady, decorato delle Fronde di Quercia, e del tenente generale Schlemer.

Sulla testa di sbarco di Nettuno le nostre posizioni sono state portate in avanti di parecchi chilometri ad onta della tenace resistenza britannica, e sono stati catturati 700 prigionieri.

Sono stati respinti forti contrattacchi nemici appoggiati da carri armati e dall'artiglieria di bordo. I combattimenti sono tuttora in corso.

La Luftwaffe ha messo fuori combattimento, con colpi centrati in pieno, battelle nemiche presso Anzio, ha distrutto parecchi depositi di materiali e sui apparecchi nemici.

Operazioni di scarico nemiche sulla testa di ponte, sono state efficacemente battute da apparecchi da combattimento e da batterie pesanti.

Sul fronte meridionale si sono riscontrati combattimenti nel settore di Cassino e Torello.

Parecchie puntate nemiche sono rimaste senza successo.

Formazioni di apparecchi nordamericani hanno intrapreso nelle ore meridiane dell'8 febbraio un nuovo attacco terroristico contro località della Germania occidentale. Sono stati gravemente colpiti quartieri d'abitazione nella città di Francoforte sul Meno. La popolazione ha subito delle perdite.

Le forze della contraerea hanno distrutto, nonostante le sfavorevoli condizioni della difesa, 31 apparecchi nemici, nella maggior parte bombardieri quadrimotori.

La scorsa notte alcuni apparecchi nemici hanno lanciato bombe sulla Germania occidentale e nord-occidentale.

Con l'appoggio dei «Tigre», granatieri tedeschi vanno all'assalto di un paese già incendiato dal tiro dell'artiglieria germanica. (Foto PK)

Nettuno una seconda Tobruch?

GINEVRA, 9 febbraio.

Il corrispondente militare del Daily Mail, Lidell Hart, scrive che il corso delle operazioni durante la scorsa settimana ha dimostrato che le operazioni di sbarco presso Nettuno non hanno raggiunto il loro scopo, poichè i tedeschi hanno ulteriormente tenuto il fronte principale. Gli alleati non sono stati costretti alla ritirata a causa di questa impresa da sbarco, come originariamente si credeva. Inoltre il fattore sorpresa ha perduto ogni valore dopo lo sfracellamento delle operazioni. Non solo, ma si deve che le truppe alleate sulla testa di ponte sono passate alla difensiva. Osservatori militari, così chiude Lidell Hart, fanno confronti con Tobruch; un confronto che non rallegra troppo gli inglesi (D.N.B.).

Rilievi della stampa spagnola sulle operazioni presso Nettuno

MADRID, 9 febbraio.

La «Informaciones» scrivono che tutto fa sembrare che gli alleati col loro sbarco presso Nettuno, hanno voluto fare una specie di prova generale per operazioni di più vasta portata. La prova generale è completamente fallita, perchè dopo sedici giorni le truppe sbarcate non sono state capaci di avanzare verso la vicinissima Roma, ma si trovano oggi in una situazione affatto sfavorevole rispetto alle posizioni tedesche. Se gli alleati sono stati respinti in uno sbarco su di una costa non fortificata e guardata da poche truppe, come pensano di poter operare con successo uno sbarco sulla costa atlantica o sulla costa mediterranea francese? Il giornale «Pueblo» scrive tra l'altro che oggi risulta che le operazioni alleate di Nettuno non hanno formato nessuna sorpresa per il comando tedesco. La tattica del Maresciallo Kesselring si è dimostrata giusta, e la stampa nordamericana ricorderà mal volentieri le sue corrispondenze propagandistiche sul più grande sbaglio di Kesselring.

I "migliori soldati" dell'esercito americano

STOCCOLMA, 9 febbraio.

I giornali di Londra, nell'annunciare che 30 mila indiani americani, appartenenti a 5 mila diverse tribù, si sono schierati a fianco degli Stati Uniti contro le Potenze del Tripartito, riferiscono che il segretario nordamericano Sckiv ha detto di recente: «Questi sono i migliori soldati dell'intero esercito nordamericano».

La situazione in occidente e nel meridione europeo

BERLINO, 9 febbraio.

Malgrado la drammatizzazione dei combattimenti sul fronte Orientale da parte del nemico, il corrispondente militare del D.N.B., Martin Hallensleben, ritiene opportuno dare la precedenza, nel momento attuale nell'occidente e nel sud dell'Europa.

Egli scrive: La situazione generale non si presenta in nessun caso come la fanno vedere le notizie dal campo nemico. Certo, in Oriente sono in corso dei movimenti, i quali sembrano promettere ai sovietici nuovi più grandi guadagni territoriali, ma anche questi movimenti significano tutt'altro che quello che i bolscevichi si erano prefissi come obiettivo della loro offensiva invernale.

E' da ritenersi come la creazione delle premesse per il combattimento finale della guerra di questa storia, la tattica dei tedeschi, che hanno costretto l'avversario continuamente a sempre nuovo sperpero di forze. Più che mai, e particolarmente in considerazione della situazione in Oriente, l'attento osservatore ha l'impressione, che questa guerra si avvicina rapidamente al suo culmine, ma che la situazione attuale nasconda in sè ancora tutte le possibilità di uno sviluppo di sorpresa. E' perciò comprensibile, se i circoli militari tedeschi i quali non avvertono nella campagna d'Oriente nessun momento inquietante, concentrano attualmente il loro interesse sullo sviluppo della guerra nell'Europa occidentale e meridionale. Da ciò risultano due cose:

I. - La calma con la quale proprio nei circoli militari della Germania si giudica la situazione in Oriente;

II. - La momentanea preferenza dell'occidente e del sud rispetto all'Oriente.

Da tutti i provvedimenti che i tedeschi preparano già dalla metà dell'anno scorso si vede chiaramente che essi vogliono essere preparati a tutte le eventualità e — con lo sguardo sul tutto insieme — essere ancora più sicuri del successo finale.

Lo sbarco nemico presso Nettuno è stato finora un buon termometro per le possibilità che si offrono agli avversari ed ai tedeschi stessi in merito alle ulteriori imprese anfibie. Per ciò che riguarda l'impresa di Nettuno che aveva di rimettere in movimento il fronte meridionale italiano, di tagliare la ritirata ai tedeschi dalle comunicazioni retrostanti e di distruggerli e di impossessarsi finalmente di Roma, i circoli militari tedeschi sono oltremodo astenuti di pronunciarsi. Questo però non impedisce che il fronte di Nettuno, tenuto isolato dai tedeschi, si trova in una fase molto interessante.

Agli inglesi ed agli americani non è riuscito, durante questi 16 giorni, di realizzare i loro piani strategici. Kesselring ha sfruttato le esperienze che egli ha fatto presso Salerno. Egli ha quivi messo contro l'artiglieria delle navi nemiche la sua artiglieria da combattimento a lunga gittata, e ciò con una rapidità che dimostra che da parte tedesca si è divenuti anche in questo campo ancor più mobili.

Viene da domandarsi se i tedeschi non possiedano anche un cosiddetto parco aereo di artiglieria, che permette loro di spostare nel più breve tempo possibile, a grandi distanze, anche i più pesanti e complicati cannoni da combattimento a lunga gittata.

Le artiglierie navali del nemico non hanno la possibilità di arrivare alle batterie tedesche, che sono postate sui monti assieme alle altre armi pesanti e che dominano la testa di sbarco nemica.

Anche nella zona di Cassino i tentativi degli anglo-americani di far crollare il fronte tedesco con i loro continui attacchi e con l'impiego di artiglierie in massa è fallito, con enormi perdite per il nemico. Esse sono tanto a te che gli inglesi e gli americani sono ora costretti a raggruppare nuovamente le loro forze.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 9 febbraio.

L'odierno comunicato finnico reca:

Sull'istmo di Aunus due reparti di assalto nemici hanno tentato di catturare prigionieri, senza però il menimo successo. Nella parte settentrionale del Lago Onega una puntata nemica contro la costa attraverso il ghiaccio è stata respinta dai nostri cannoni da costa e dagli aerei. Sono state catturate o distrutte sei slitte a motore nemiche.

Secondo informazioni successive nella notte sul 7 febbraio sono stati abbattuti tre bombardieri nemici sul mare davanti a Helsinki. A quanto si è potuto appurare ulteriormente, numerosi altri velivoli sono stati danneggiati dalla difesa aerea.

Nuovi successi in Croazia contro le bande di Tito

BELGRADO, 9 febbraio.

Nei combattimenti contro le bande di Tito, svoltisi nelle ultime settimane in Croazia, i comunisti, che sono stati costretti a sgomberare la città dalmata di Dreznica, hanno subito nuovamente gravi perdite.

Essi hanno perduto, infatti, mille morti e circa trecento prigionieri, gran parte dei quali costituita da disertori. Inoltre essi hanno abbandonato armi e munizioni.

Sono stati distrutti grandi depositi di materiale bellico e una grande quantità di bombe ad alto potenziale e di munizioni.

Speranze inglesi deluse

GINEVRA, 9 febbraio.

Una rivista inglese afferma in un suo commento sulle operazioni militari, che la condotta di guerra alleata è bloccata, cioè non può nè andare avanti nè tornare indietro. Dappertutto i tedeschi oppongono una accanita resistenza, specialmente però in Italia. La speranza coltivata a lungo in Inghilterra, che l'apparato bellico tedesco un giorno crollasse, è rimasta delusa. Non esiste nessun segno per questo, nè sui fronti di guerra, nè tra la popolazione tedesca. *(D.N.B.).*

Il tramonto dell'Inghilterra come potenza industriale

STOCCOLMA, 9 febbraio.

Il prete inglese Inge ha affermato di essere convinto che l'Inghilterra dopo questa guerra non potrà essere, nè sarà una potenza industriale. Egli è dell'opinione che l'epoca della storia in cui l'Inghilterra era ricca e potente, si avvia verso il termine, e il Paese stesso incomincia a declinare.

La futura popolazione inglese ammonterà a solo venti milioni di uomini in prevalenza contadini e piccoli commercianti.

Ulteriore razionamento in India

BANGKOK, 9 febbraio.

I giornali di Delhi, che sono posti sotto il controllo britannico, affermano che la fame in India è cessata, ma contemporaneamente danno notizia che sarà necessario estendere il razionamento in tutte le province indiane. La provincia di Madras per esempio è costretta a razionare i viveri in altre città e località.

Si conferma poi che, in seguito alla fame, sono scoppiate nel Bengala orientale gravi epidemie, le quali hanno causato molte vittime tra la denutrita popolazione indiana.

Indignazione a Madrid per gli attacchi sovietici al Papa

MADRID, 9 febbraio.

La stampa spagnola prende posizione contro l'attacco del giornale ufficioso sovietico «Iswestija» alla personalità del Papa e scrive che la Russia ha con ciò confermato ancora una volta il suo odio contro la religione, nonchè la propaganda bugiarda sul ripristino della libertà religiosa nell'Unione Sovietica. Nessuno ha finora osato non solo attaccare, ma nemmeno dubitare dell'imparzialità del Papa. Il comportamento di Stalin non può però sorprendere, poichè si sa che il comunismo è completamente anticristiano ed antisociale.

Vecchia e nuova anima rurale d'Italia

Una verità che commuove e appassiona

Un comunicato del giorno 20 dello scorso mese di gennaio, diramato da Roma, ha fatto sapere che i rurali della pontina difendono la loro terra.

Dalla zona di operazione si apprende, infatti, che nei combattimenti sviluppatisi nelle zone di Aprilia e di Littoria, adulti e adolescenti, armati con moschetti e fucili da caccia, asserragliati nelle case coloniche, aprono il fuoco contro le pattuglie esploranti anglo-americane. In alcune zone, anzi, si sono svolti aspri scontri tra reparti britannici e gruppi di contadini romagnoli, ed in tale nobilissimo tentativo di opporsi all'odiato invasore che calpesta la terra redenta dalle loro tenaci fatiche, alcuni rurali sono eroicamente caduti come il colono Luigi Padovan e suo figlio Marco, che, prima di spirare, ha trovato ancora la forza di gridare in faccia alla pattuglia nemica: «Viva l'Italia — Viva la Repubblica».

Un'altra notizia, datata da Roma il 31 dello stesso gennaio, ci ha fatto conoscere che i contadini della vallata del Sangro, sul litorale adriatico uniti alle truppe germaniche, oppongono accanita resistenza agli stessi invasori anglo-statunitensi.

Questa è una verità che commuove e che appassiona, dinanzi alla quale dovrebbero bruciare di vergogna tutti quei «gagarelli» e «gagarelle» cittadini che perdono il loro tempo lucidandosi i capelli attendendo i «liberatori» nei caffè e nei bassifondi, dove si sono abbrutita l'anima ed invigliacchito lo spirito.

Quando la bufera sarà scomparsa dal cielo della Patria, e la lotta tremenda e mortale sarà stata continuata fino alla vittoria, poichè noi siamo sicuri che la vittoria arriderà alla bandiera della Repubblica Sociale Italiana, ancora e sempre affiancata alla croce uncinata; quando la storia — inesorabilmente giusta — si appresterà ad eternare, nelle sue pagine immortali, gli avvenimenti di questi nostri giorni tanto pieni di destino, si leverà certamente qualche voce di poeta, di cui l'Italia fu sempre madre generosa, che canterà le gesta dei rurali e dei contadini della vallata del Sangro e dell'Agro romano, manifestazioni purissime ed inconfondibili della nostra anima rurale: vecchia, logora e sempre giovane anima rurale d'Italia.

Noi oggi annotiamo il fatto, il quale sta a dimostrare quanto sia entrata in profondità nelle nostre masse rurali la dottrina fascista e come esse — nonostante il tradimento di una classe corrotta e venduta al nemico — si siano sapute mantenere immuni da ogni veleno ed abbiano saputo tenere immacolata la loro fede.

Le gesta dei rurali e dei contadini del Sangro, di Aprilia e di Littoria, offrono ancora una prova luminosa della bontà della nostra dottrina e dell'opera umana, generosa e giusta di 23 anni di Fascismo, in cui il cuore del Duce non fu mai lontano dalle masse rurali, di cui comprese le aspirazioni e ne realizzò i desideri.

I rurali e i contadini tutti, specialmente quelli dell'Agro Pontino non potranno, infatti, mai dimenticare che dove essi oggi hanno la casa e il podere destinato ai propri figli, per perpetuare nella serenità della famiglia e del lavoro la tradizione della propria razza vi regnarono da secoli lo squallore e la morte e che solo la volontà e la passione generosa di Benito Mussolini seppero e vollero redimere al lavoro umano.

Alla preordinata distruzione portata da una falsa civiltà capitalistica ed ebraica che polverizza le case, uccide le donne, massacra vecchi e bambini, essi oppongono i propri petti e la propria vita, decisi ad offrirla per difendere quella casa e quel podere nei quali si identificano quella grande casa che è la Patria, la tradizione degli antenati, la religione dei padri, la santità della famiglia e il sacro diritto del lavoro.

Essi sono pronti a donare tutto, perchè sentono e sanno che la vita non ha ragione di esistere se la Patria soccombe.

«Panzer» di copertura pronti a sorprendere i carri armati sovietici che si avventurassero nel territorio affidato alla loro buona guardia. (Foto PK)

La pressione bolscevica nel Medio Oriente

STOCCOLMA, 9 febbraio.

I sovietici hanno invitato il re dell'Iran ed il suo presidente dei ministri Suheili per una visita ufficiale. Attualmente i sovietici sviluppano una vivace attività in tutto il Medio Oriente, in prima linea nell'Iran.

Diverse commissioni bolsceviche lavorano nella capitale Teheran. I sovietici rafforzano anche il loro influsso sui lavoratori iraniani.

Molto attivi sono nei preparativi per l'università di Taschkent, alla quale potranno iscriversi solo studenti del Medio Oriente. Questa università dovrebbe essere il centro dell'influenza spirituale bolscevica sulla gioventù di questi paesi.

Un altro esempio per le mire sovietiche di fare del Medio Oriente una propria sfera d'interessi, è il piano di costruire nuove linee ferroviarie per il Turkmenistan ed il Tagikistan.

Le mire di Roosevelt sul Canadà

GINEVRA, 9 febbraio.

A proposito della notizia sull'intenzione statunitense di una reciproca libertà doganale con il vicino Canadà, il «Manchester Guardian» apprende che effettivamente le trattative sono iniziate. Il sottosegretario agli Esteri canadese Norman Robertson si trova attualmente a Washington per condurre appunto queste trattative. Il Canadà aveva stretto nel 1935 un patto commerciale con gli Stati Uniti su reciproche facilitazioni doganali patto che è stato prolungato nel 1938. Il nuovo piano consiste nel diminuire gli attuali dazi ogni anno del 10%, cosicchè tra 10 anni tra gli Stati Uniti e il Canadà esisterà una completa libertà doganale.

Questo piano è stato progettato da Roosevelt per allontanare il Canadà sempre più dalla Gran Bretagna ed agganciarlo agli Stati Uniti. L'industria canadese è già adesso strettamente unita al capitale statunitense.

Le Forze Armate della Repubblica giurano fedeltà alla Patria

MILANO, 9 febbraio.

Stamane i militi della G.N.R. e i soldati del presidio di Milano hanno prestato il giuramento di fedeltà e di dedizione per la difesa della Repubblica, ricollegandosi spiritualmente con la mazziniana Repubblica che, alla primavera della Patria, il 9 febbraio 1849 doveva suscitare il breve sogno di libertà e di indipendenza per il quale un pugno di eroi sotto la guida di Garibaldi, Manara e di altri prodi osava opporsi alle forze coordinate dagli eserciti di Francia e d'Austria, dei Borboni e di Spagna.

Ai militi della G.N.R., schierati in armi sul piazzale di una caserma cittadina, presenti il Capo della provincia, le autorità civili, ha parlato l'Ispettore regionale della G.N.R. illustrando il carattere e il significato del nuovo giuramento alla repubblica sociale.

Ha giurato per primo il comandante la III Zona della Guardia seguito dal comandante della Legione ferroviaria e da tutti gli ufficiali che hanno pronunciato a voce alta e col braccio teso la formula dell'impegno d'onore, e tutti prima di apporre la propria firma al giuramento, hanno baciato la bandiera.

E' seguito un analogo rito in piazza Belgioioso, dove si erano schierati una larga rappresentanza di tutte le Forze e dei Comandi militari di fanteria, alpini, artiglieria, bersaglieri, e autieri presenti in Milano.

Gli edifici prospicenti la piazza erano pavesati di tricolori. Ai lati del palco delle autorità erano le rappresentanze delle Forze Armate tedesche, dell'Arma azzurra e della Guardia di Finanza; erano pure presenti la rappresentanza dell'O.N.B. della forza di polizia con la loro banda, della squadra d'azione «Ettore Muti», il labaro delle medaglie d'Oro della Marina, i commissari federali della provincia, i rappresentanti delle associazioni d'arma.

Il generale comandante regionale della Lombardia, accolto dagli inni nazionali dopo aver passato in rassegna i reparti, seguito dal Capo della provincia, dal comandante germanico di Milano e della piazza, ordinava il saluto al Duce, quindi pronunciato vibranti parole.

I reparti, musica in testa, hanno quindi sfilato per le vie del centro, fatti segno a manifestazioni di entusiasmo da parte della cittadinanza che faceva ala al loro passaggio.

Anche a Torino, in un campo di aviazione, presente il Capo della provincia, si è svolta la cerimonia del giuramento dei reparti dell'Esercito repubblicano.

Dopo la benedizione della nuova bandiera dell'aeroporto, l'Ispettore della caccia dell'Aeronautica repubblicana, ha pronunciato la formula del giuramento cui hanno risposto con tonante voce, i soldati.

Vibranti parole ha rivolto ad essi e ai presenti, profondamente commossi, l'Ecc. Zerbino, il quale ha sottolineato come il giuramento veniva fatto non ad una dinastia o a un uomo, bensì alla sacra memoria dei Caduti.

Dopo il saluto al Duce, la cerimonia si è chiusa con il rito del primo alzabandiera sul campo.

Analoga adunata si è svolta nella città di Torino, dove i militi della G.N.R., unitamente a reparti dell'Esercito, hanno giurato fedeltà alla Repubblica in una cornice di folla plaudente dinanzi a tutte le massime autorità cittadine.

E' risorta la Repubblica e nel suo nome le nuove Forze Armate d'Italia hanno giurato ieri fedeltà alla Patria.

La Repubblica del 1849, se fu soffocata dalla coalizione delle tirannidi (tra cui la francese in prima linea), segnò, con l'olocausto dei migliori patrioti, il sacro diritto dell'Italia all'unità e alla indipendenza, facendo presagire l'immancabile riscossa. La Repubblica Romana, legata ai nomi di Mazzini, di Mameli, di Dandolo, di Manara, di Garibaldi (il quale il 5 febbraio 1849 definì la Repubblica, con frase scultorea, «il solo governo degno di Roma»), di Bixio, di Daverio, di Ugo Bassi di Ciceruacchio, e di altri patrioti, riunì alla sua difesa gente d'ogni condizione e d'ogni parte d'Italia, e fu il prologo e il vaticinio del destino della Nazione.

Le eroiche difese del Vascello e di Villa Corsini diedero in faccia al mondo la misura del valore italiano allorchè è sostenuto da un ideale che lo infiamma: a centinaia caddero i giovani con la visione della gloria repubblicana affermata per sempre, sancita per l'eternità dalla loro passione e dal fremito dei cuori e delle spade.

Roma, adusata ai trionfi e al dominio del mondo, vide, nel sangue repubblicano purissimo che ne irrorò gli spalti nella primavera del 1849 in un'epica lotta sfortunata ma più gloriosa di ogni altra lotta combattuta: sulle sue mura, vide l'alba della sua resurrezione ed il palpito del nuovo destino.

Novantacinque anni sono passati. La Repubblica è risorta ancora in un baleno di bufera, mentre il mondo ondeggia nella tempesta di una guerra che significa vita o morte per i popoli e per le civiltà.

Per l'Italia pure si tratta di vita o di morte; la Repubblica sociale che ha riportato la Patria sul cammino dell'onore da cui la dinastia sabauda aveva tentato di rovesciarla, saprà combattere la grande battaglia che ne assicurerà la sorte futura.

I morti del Vascello e di Villa Corsini, dopo novantacinque primavere, vedranno sulle loro tombe sacre alla Patria una fulgida e vendicatrice aurora di vittoria.

I peggiori di tutti

Come è ampiamente noto, questa guerra ha dato luogo alla nascita di una speciale categoria d'individui, i cosiddetti «attendisti», che nei vari Paesi hanno anche preso svariate denominazioni. La loro sagoma spirituale peraltro è una sola sotto qualunque clima d'Europa: si tratti della Norvegia o dell'Olanda, o del Belgio, o della Francia, o della Polonia, o infine dei Paesi danubiani e balcanici, gli «attendisti» sono coloro che, pavidi per natura e incapaci di qualunque iniziativa e perfino di qualunque atto o gesto che involga una responsabilità personale, non solo non han saputo determinarsi per l'idea rappresentata da questo o quel gruppo delle Potenze belligeranti, ma, prudentissimo allo stremo delle loro possibilità, hanno adottato la tattica dello starsene alla finestra, evitando, con sollecita cura, ogni compromissione, in attesa di vedere.... da che parte penderà la bilancia.

I quei giorni, ben s'intende, quando la situazione bellica sarà del tutto chiarita, essi sostituiranno con molta accortezza al bigio della loro anima un colore definitivo, il colore della circostanza, e tramutandosi in fervidi esaltatori della parte vincente tenteranno di mescolarsi agli altri e di apparire perfino antesignani della vittoria nell'ambito del fronte interno. Almeno è lecito supporre che le cose andranno così. Ma può darsi, tuttavia, che anche l'epilogo del conflitto li troverà raggomitolati su sè stessi, rannicchiati nel piccolo guscio del loro sordido egoismo, invischiati in un miserando groviglio di «se» e di «ma», avviluppati nella ragna di molteplici calcoli, apprensioni e paure.

Sono, costoro, una funesta genia che molto ha contribuito al determinarsi di situazioni difficili in varie zone occupate dalle forze dell'Asse e che per quanto riguarda l'Italia ha agevolato sensibilmente gli avvenimenti sciagurati prodottisi dal 25 luglio all'8 settembre. Essi inoltre continuano a rappresentare uno dei maggiori ostacoli alla più rapida e totale ripresa dell'Italia non calpestata dallo straniero, ed oltre ad essere un peso morto, una catena al piede che rende più lenta e difficile l'opera di recupero, sono anche i propalatori, con la loro passività contrastante ad ogni impeto vitale, di una perfida forma di veleno che talora giunge ad intaccare, o addormentare, perfino coscienze naturalmente generose.

Difficile, anzi impossibile perseguire costoro [illegible] dire, per il momento, [illegible] ch'essi costituiscono gli spregevoli rifiuti della Nazione e come tali vanno considerati e trattati da chiunque abbia coscienza e dignità di uomo e di cittadino. Non da oggi, del resto, essi appaiono quali esseri ripudiabili da ogni comunità che abbia un elementare senso dell'onore, ma, per non andar troppo lontano, fin dai tempi di Dante e di quel Dante la cui parola assume valori e significazioni sostanziali e risuona ammonitrice e incitatrice appunto nei momenti più foschi e tragici della storia nazionale.

Tutta la «setta dei cattivi» costituita dalle innumerevoli gradazioni degli inerti egoisti, dei vili, la troviamo allo stesso modo del l'Inferno; e Dante [illegible] di costoro: «Questi sciagurati che mai non fur vivi». Perchè? Perchè l'uomo, se non vuol negare la sua stessa natura, dev'essere [illegible] attiva», attività consapevole verso il bene o verso il male non importa, giacchè sarà premiato o punito ragione attiva, cioè responsabile, e, tra bene e male, resta indifferente, neutro, inerte, «non [illegible] ed è soltanto degno di dispregio di quel tremendo dispregio che il Poeta concentra nel noto verso «Non ragionam di lor, ma guarda e passa».

Nelle grandi lotte [illegible] che turbinavano attorno a Dante e dalla cui rapina egli fu personalmente travolto; nel tempestoso cozzo di passioni che dividevano gli Stati della penisola, le città, i quartieri, le stesse famiglie, due — come sempre — erano le idee fondamentali di contrasto. Ora Dante dice che fra due idee che si contendono il dominio nell'ordine politico del mondo, l'uomo non può restare indifferente, a quel modo che non può restare indifferente nel contrasto morale e cosmico del Bene e del Male. Vivere è agire; agire è lottare per un'idea, per un'aspirazione, per un sogno. Sia pure assurdo il sogno, sia peccaminosa l'aspirazione, sia errata l'idea: obiettivamente, ciò non ha valore, come principio, ha valore l'attitudine soggettiva, la capacità di assumere una responsabilità, di determinarsi per uno dei corni del dilemma e, quindi, la capacità di seguire un'insegna e un capo. Chi avrà seguito con fedeltà la verace insegna, sarà esaltato; chi avrà tenuto dietro alla falsa, perirà: di lui comunque resterà un ricordo, chè in ogni caso, pur errando, sa saputo essere uomo fra uomini. Ma chi è restato chiuso in sè stesso, nell'inerzia del suo spirito gretto, non sarà degno neppure di un cenno. Rifiuto anonimo della vita, sarà del pari in odio alla Misericordia e alla Giustizia e correrà, massa amorfa e senza nome, dietro a un'insegna indefinita, senza colore, senza personalità, senza nome.

Viceversa, ben altro risalto hanno nella «Commedia» le stesse pagine dei grandi dannati; non escluso Capaneo, bestemmiatore orribile e pervicace sì, ma conscio e responsabile di sè perfino lì, nel tormento eterno della landa infuocata. E ben altro insegnamento promana da taluni episodi in cui ci appaiono gli ostinati peccatori che in vita seppero tener fede a un proprio ideale e obbedirgli fino alla morte. A questa luce, ben s'intende perchè Farinata, nel canto decimo dell'Inferno, non presti la minima attenzione, sprezzante e duro, alle parole pietose di Cavalcante dei Cavalcanti, e il Poeta, a sua volta, tratti il padre del suo diletto amico Guido come un fastidioso importuno.

Stanno ragionando, Dante e Farinata — rappresentanti tipici di due opposte insegne — di cose grandi ed essenziali; sono in giuoco gravi parole in rapporto alla vita e al governo della patria — di quella patria per cui Dante ha sofferto e soffre, per cui Farinata ha sofferto e pur ora, nell'Inferno, soffre —; cozzano con fragore di bronzo, attraverso le loro terribili anime, le passioni che sintetizzano la storia fiorentina, e l'Italia, nella turbinosa vicenda del secolo XIII; sanno essi, per esperienza e per fede — come dirà poi Ulisse — che «nè dolcezza di figlio, nè la pietà del vecchio padre, nè il debito amore» per la moglie può e deve vincere l'ardore di un'anima cui un alto ideale sospinga; e come potrebbero accogliere senza evidente disdegno l'interruzione di Cavalcante dei Cavalcanti, preoccupati di placare un suo miserabile affanno egoistico, di sapere se suo figlio vive o è morto? Il figlio! Ma quale valore può avere la labile vita di un uomo lì dove due magnanime figure, due anime del pari gigantesche, diritte e lucenti come lame nude, trattano di problemi che involgono l'esistenza stessa della patria? Perciò Farinata «Non mosse collo nè piegò sua costa»; e Dante liquida l'intruso con una battuta breve e secca che pare ricollegarsi, per il tono alla frase con cui sono stati liquidati gl'ignavi, la turba dei vili «tornacontisti». Ma se, oltre al Cielo, perfino Lucifero, il grande sconfitto della celeste guerra, respinse da sè coloro che non seppero e non vollero combattere nè parteggiare, e se n'erano stati inerti alla finestra, non toccherà domani sorte diversa — come del resto la storia insegna — ai nostri «attendisti». La parte vincente, fosse anche quella ch'è di là, farà in ogni caso strame di essi nel nuovo ordine sociale che fatalmente sarà instaurato dopo la guerra. E questa guerra — guerra di mondi e di idee, guerra di vita o di morte — è di tal fatta e di tale stampo che tutti saranno chiamati, al momento opportuno, a rendere conto della propria attitudine rispetto ad essa e del proprio contributo: cioè a render conto della nostra responsabilità di uomini europei e, in primo luogo, d'italiani.

Michele Risolo

L'oleodotto statunitense in Arabia

ADANA, 9 febbraio.

Si ha notizia da Beirut del grande progetto di oleodotto dei nordamericani in Arabia. Si ritiene come porto di arrivo la città di Alessandria. Il costo della costruzione dovrebbe ammontare a circa 400 mila sterline siriane.

Il motivo per questa costruzione è da ricercarsi nella crescente necessità degli americani di rifornire la loro industria e la loro flotta con petrolio. Se Alessandria rappresenterà effettivamente il delta di questo oleodotto, bisogna allora pensare che l'Egitto è completamente d'accordo con gli Stati Uniti, o che almeno le trattative stanno per concludersi.

Nuovo terremoto in Anatolia

ISTANBUL, 9 febbraio.

Un nuovo terremoto è avvenuto a Bolu in Anatolia. Sulle strade ripristinate già da domenica, autocarri militari e autocarri della fabbrica di carta di Ismir hanno potuto portare viveri ed altri aiuti alla popolazione. Le scuole di Bolu sono state trasferite a Istanbul.

Anche a Castamonu sono state avvertite nel pomeriggio di martedì due scosse che non hanno causato danni.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il Führer ha concesso al tenente generale Richard Heidrich, comandante di una Divisione di cacciatori paracadutisti, la Fronda di Quercia sul Cavallerato della Croce di Ferro.

Sir James Grigg, ministro della guerra britannico, ha dichiarato che oltre 40.000 ebrei si trovano nell'Armata britannica e nell'Esercito del Medio Oriente.

I rifornimenti di benzina sono stati sospesi nella capitale spagnola e perciò sono in circolazione a Madrid solo duemila autobus, in confronto ai quarantamila dei tempi normali.

La nave scuola della marina da guerra spagnola «Galatea» è arrivata martedì nel porto di Lisbona per una visita.

Il governo boliviano non può sperare di essere riconosciuto dagli Stati Uniti, prima che non sia formato un governo di gradimento di Washington.

Willkie ha dichiarato che egli saluterebbe con gioia la sua nomina a candidato per le elezioni, «premesso», che egli possa esprimere liberamente la sua opinione.

Un grave temporale si è rovesciato sul territorio di Firth of Clyde. Parecchie navi ancorate si sono staccate e si sono arenate.

Le due Camere del Parlamento nipponico hanno concluso sabato la loro 84ª seduta. Il Presidente dei Ministri Togio ha ringraziato i membri per la pronta liquidazione del programma e si è unito alla dichiarazione della piena fiducia nella vittoria data dalle due Camere.

L'Associazione della Stampa spagnola di Valencia ha inaugurato una mostra di fotografie tedesche. Nei primi tre giorni più di 20.000 persone hanno visitato questa mostra.

Le fonderie di Chicago hanno sospeso lunedì la loro attività. Gli operai hanno scioperato in seguito a un conflitto salariale.

Il dragamine canadese «Chedabucto» ha urtato nel golfo di San Lorenzo con un altro piroscafo ed è quasi immediatamente affondato.

Redazione - Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25 I p. Tel. 9-11 6-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 6-39

L'invio di pacchi vestiario ai militari internati in Germania

La Croce Rossa Italiana si è fatta organizzatrice di una raccolta straordinaria di pacchi vestiario per i militari italiani internati in Germania, mentre le Autorità tedesche hanno assunto il trasporto e la distribuzione nei campi di concentramento.

La circolare N. 3 della direzione generale Poste e Telegrafi in data 5 febbraio a. c. ne precisa le modalità.

I pacchi, esenti da tasse postali, non possono superare il peso massimo di 10 chili e debbono contenere *soltanto* oggetti di vestiario. Devono essere confezionati con solidi imballaggi (cassette di legno, scatole di cartone robuste ed involucri di tela ben cucita), essere suggellati e portare ben chiaro l'indirizzo del mittente e del destinatario.

Non è necessario lo speciale cartello - indirizzo prescritto per le spedizioni normali dei pacchi agli internati; i pacchi però porteranno un cartellino distintivo con la Croce Rossa, da applicarsi a cura del Comitato Provinciale.

I mittenti compileranno una distinta dettagliata dei capi di vestiario in triplice copia, di cui una sarà posta nel pacco stesso, mentre le altre due saranno consegnate al detto Comitato, che ne restituirà una, firmata, per ricevuta.

Le distinte dovranno inoltre contenere l'indirizzo del mittente e del destinatario, data e firma del mittente.

I pacchi potranno essere consegnati alla sede del Comitato provinciale della C.R.I. (via Garibaldi 5) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.30 alle 17.30.

Il Comitato provvederà quindi alla consegna dei pacchi all'Ufficio postale di Gorizia, che li avvierà all'Ufficio postale di concentramento, secondo le disposizioni della citata circolare.

Un monito del Comitato Provinciale per la Protezione antiaerea

Il Comitato Provinciale Protezione Antiaerea comunica:

Continuano a verificarsi manomissioni nei serramenti e furti di lampadine elettriche e di attrezzature varie nei ricoveri pubblici del Capoluogo.

In seguito alla intensificata vigilanza di Polizia, il primo ladro che verrà acciuffato pagherà per tutti, ma intanto, anche in questi giorni le lampadine della galleria ricovero detto «Buco della Volpe», sono state asportate, previa recisione con pinze, da parte di ignoti malfattori, dalle gabbie di protezione. Dopo due giorni del loro ripristino le condutture della luce del ricovero di Piazza Vittoria sono state manomesse per l'ennesima volta.

Siccome l'Autorità non ha più mezzo di continuare a mantenere, a spese dello Stato, di lampadine questa genia di delinquenti, si invita la popolazione interessata a recarsi nei rifugi suddetti in caso di allarme notturno munita di lampadina elettrica o altro mezzo di illuminazione sussidiaria.

Sarà gradito ogni indizio che possa mettere sulle tracce dei ladri».

Notiziario scolastico

Movimento dei maestri dell'ufficio prov. Monte Pensioni nell'anno 1943

Trasferimenti di iscritti nel 1943. Trasferiti ad altri uffici provinciali del Monte Pensioni, presso i Provveditorati agli Studi segnati appresso, i seguenti maestri elementari:

Carlo Luigi Bozzi, Udine; Luisa Maria Boldi, Udine; Anna Borra, Parma; Teresa Borghesi Semolo, Trieste; Bruna Buccini, Alessandria; Maria Boccadoro, Pesaro; Loris Casseri, Modena; Conte Spirito, Cuneo; Alberto Costarella, Trieste; Anna Di Cera, Fiume; Elvira Di Giuseppe Ravaglia, Torino; Marcella De Nardo, Brindisi; Bianca Di Carolini, Teramo; Rosa De Appendulo, Torino; Mariangela Cattaneo, Varese; Egle Cacciatori, Trieste; Vittoria Broggiani, Genova; Alona Fontana, Trieste; Floridia Baldassare, Venezia; Maria Gasperini Bertolino, Torino; Elisa Marino Facchini, Alessandria; Nives Mati, Zara; Maria Massaro Rubino, Trieste; Alessandra Molaro, Udine; Gianna Mazzotti Cesari, Ravenna; Concetta Peona, Udine; Maria Pittini, Parma; Anna Rolla, Udine; Luigia Ricci Giacomelli, Trieste; Gemma Sclausero, Udine; Angela Sabini, La Spezia; Emilio Simonitti e Olga Simonitti, Manuel, Udine; Teresa Sedola Sorravitto, Udine; Lino Terrazzani, Trieste; Silvia Zorzolli, Nocera.

Dimissioni dal posto di ruolo. Hanno dato le dimissioni dal posto (sempre nel 1943) i seguenti insegnanti, che sono stati quindi cancellati dal ruolo provinciale del Monte Pensioni:

Iole Macchiavelli Battaglierini; Fernanda Basuani; Emma Gamassi Tazzoli.

Decessi di iscritti. Durante l'anno solare 1943 sono deceduti i seguenti insegnanti di ruolo, segnati nell'ufficio provinciale dipendente del Monte Pensioni Magistrale del Centro in Roma:

Isidoro Beani; Angelo Chetti; Ottilia Gregori e Anna Maserotti.

NOTIZIE RELIGIOSE

La "Novena della Grazia„ in onore di S. Francesco Saverio Patrono delle Missioni

Incomincia il 4 marzo e termina il 12, anniversario della canonizzazione di S. Francesco Saverio. Patrono delle Missioni. L'origine della Novena è nota. La notte fra il 3 ed il 4 gennaio del 1634 San Francesco apparve a l'agonizzante Padre Marcello Mastrilli della Compagnia di Gesù, lo risanò istantaneamente, assicurandolo che tutti coloro i quali per nove giorni, cioè dal 4 fino al 12 marzo avessero implorato la sua intercessione presso Dio e si fossero confessati e comunicati in uno dei detti giorni, avrebbero sentito gli effetti della sua protezione e avrebbero ottenuto da Dio tutto ciò che avessero domandato per il bene dell'anima e per la Sua gloria. Il Padre Mastrilli, fedele al voto fatto al Santo, partiva poco dopo per l'Oriente ed il 17 ottobre del 1637 moriva martire di Cristo a Nangasaki in Giappone. Da quel tempo la «Novena della Grazia», così chiamata dalla promessa del Santo, continuò ad essere praticata da molti

Aumentata importazione dalla Germania di patate da semina

Ad ogni primavera la Germania fornisce all'agricoltura italiana grandi quantitativi di patate pregiate per seminare. Quantunque la raccolta di patate nel 1943 sia stata inferiore a quella degli anni precedenti, l'esportazione di questo anno di patate da semina, riferite allo spazio che sarà adibito alla coltivazione, sarà sensibilmente maggiore di quella effettuata finora. In tal modo verrà migliorata la situazione alimentare della popolazione italiana.

che sperimentarono il valido patrocinio del Saverio. Oggidì la vediamo diffusa in tutto il mondo.

La Novena sarà, come il solito, celebrata con grande solennità a Venezia dalla direzione delle Missioni nella Chiesa dell'Assunta. Ogni giorno della Novena viene celebrata una Messa all'altare del Santo, dove è custodito il suo miracoloso crocifisso.

Un compleanno finito male

Agricoltore ricoverato all'ospedale per intossicazione intestinale

L'agricoltore Giovanni Gorian fu Antonio, di 56 anni, abitante in via Giustiniani 36, dovrà ricordarsi il prossimo anno di festeggiare in modo più modesto, per quanto riguarda le libazioni, il proprio compleanno. Dopo aver mangiato parcamente volle a modo festeggiare se stesso e bevve più del solito un «goccio di quel bon». Ma non tanto buono, perchè il povero diavolo venne preso da un'intossicazione intestinale in seguito alla libazione non consona al suo consueto morigerato uso di alcoole. I bevitori abituali possono bere fino a crepapancia, coloro che bevitori non sono debbono guardarsi bene dalla solita parca misura del quarto od al più di un mezzo di buona qualità. I dolori al ventre non gli dettero pace ed i familiari dovettero farlo trasportare con l'assistenza pubblica al civico ospedale, dove ebbe le cure del caso ed assegnato nel reparto competente. Triste fine per un anniversario.

P.F.R. Federazione dei Fasci Repubblicani

Un sussidio del Duce ad una madre prolifica

La Federazione Fascista Repubblicana comunica:

A Lucia De Martin il Duce ha concesso il sussidio di L. 8000. Essa è madre di quattordici figli viventi dei quali quattro sono alle armi. Di questi uno è prigioniero degli inglesi, uno inabile al lavoro per malattia contratta in servizio e due prestano servizio nell'Esercito Repubblicano.

Il generoso sussidio inviato dal Duce a Lucia De Martin, premia una madre che, attraverso le gravi difficoltà della vita, è riuscita ad allevare e ad educare i suoi figli alle alte idealità della Patria.

Il cordoglio degli alpinisti goriziani per la morte del dott. Kugy

Vivo rimpianto ha destato nei nostri ambienti alpinistici, la notizia della morte del dott. Giulio Kugy, valente alpinista, scrittore ed eletto amante di musica e di poesia, avvenuta in questi giorni a Trieste. Interprete del cordoglio degli alpinisti goriziani si è reso il presidente del locale Centro Alpinistico Italiano, il quale ha indirizzato ai familiari dello scomparso un commosso messaggio di solidarietà.

La vendita dei biglietti della lotteria dell'O.N.D. prorogata al 29 febbraio

Il Dopolavoro provinciale informa che la vendita dei biglietti della lotteria promossa dall'O.N.D. di Trieste è stata prorogata al giorno 29 febbraio, mentre l'estrazione dei ricchi premi seguirà improrogabilmente il 5 marzo p. v. Rammentiamo che i biglietti si trovano tuttora in vendita alla segreteria del Dopolavoro provinciale al Caffè «Teatro» e «Garibaldi» e presso i Bar Denicolò e d'Atri, in corso Verdi.

Di chi sarà?

E' stata rinvenuta una bicicletta che trovasi depositata presso questo Ufficio di Polizia Urbana.

Chi può dimostrare di esserne il proprietario è invitato a ritirarla.

Lettere da Gradisca

Il celebre maratoneta Dorando Petri, l'atleta Tiberio ed il lottatore Quaiat - La bellissima figlia di Tiberio - I festeggiamenti della Lega - Le mascherate sulla Spianata - I divertimenti dei ragazzi sull'Isonzo ghiacciato - Un clamoroso scandalo boccaccesco in una villa

Come abbiamo detto in precedenza l'arrivo del celebre maratoneta Dorando Petri, dell'atleta Tiberio e del concittadino Quaiat, lottatore, aveva prodotto nella quieta cittadina una certa agitazione sentimentale fra tutti, giovani ed adulti.

Dorando Petri era accompagnato dal fratello, ed entrambi alloggiavano nel noto albergo «Alla Speranza», che trovavasi sulla Spianata. Dorando Petri, ogni sera — eravamo in luglio — faceva gli allenamenti intorno alla pista, e ciò richiamava una folla di tifosi e di curiosi della città e del circondario.

L'atleta Tiberio aveva organizzato i festeggiamenti della maratona, della lotta contro il toro e di quella greco-romana. Grandi manifesti annunciavano che il famoso Tiberio, reduce dai successi d'Europa e d'America si sarebbe prodotto in una furibonda lotta contro un infuriato toro.

Il Quaiat avrebbe dovuto sostenere una interessante gara di lotta greco-romana.

Tiberio aveva una bella figliola diciottenne. Slanciata, flessuosa, corvina, labbra di ciliegia, denti bianchissimi, pelle bruna, occhi di pece, vivacissima. Tutti ne erano innamorati, la mangiavano con gli occhi, gli studenti della locale scuola media superiore la divoravano con gli sguardi. Tanti adolescenti la sognavano.

I festeggiamenti ebbero luogo in una assolatissima domenica d'agosto e vi partecipò una folla enorme di Trieste, Udine, Gorizia e dall'Istria. Dorando Petri fece i suoi quaranta chilometri di marcia a tempo di primato, seguito a distanza da concorrenti triestini. Il Tiberio sostituì il suo numero di lotta con il toro, con una lotta grecoromana tra Quaiat ed altri. Alcune bande musicali suonarono fino alla mezzanotte ed oltre. Un mese dopo Tiberio se ne andò con la famiglia, e con il domestico, un moretto dell'Africa occidentale e Gradisca ricadde nel consueto sonno.

Altre feste si susseguirono sui verdi piazzali della Spianata, quelle della Lega Nazionale, con programmi vari. Ma ciò mi fa ricordare un'altra festa a carattere spettacolare avvenuta molto prima. La festa pro pellagrosi, perchè a quei tempi, ed in particolare nelle basse friulane, la pellagra era una malattia (dovuta al mal uso dell'umida farina di polenta) abbastanza frequente. L'organizzazione della festa fu davvero impeccabile e la riuscita grandiosa. Debbono ben rammentarla tutti i vecchi gradiscani che hanno la mia verde età, ma sono ormai così pochi. Peccato davvero! Ogni tanto ne spansce, e per sempre, uno...

* * *

Ogni carnevale venivano indetti, dalla società promovimento forestieri, dei straordinari concorsi di mascherate sulla Spianata. La gente accorreva, si divertiva un mondo, applaudiva, gridava a squarciagola, rideva a crepapelle. E poi, dopo certe scorpacciate fenomenali nelle osterie e trattorie, le quali preparavano ogni sorta di pietanze e di dolciumi con i saporiti «crostoli» e le gustose «fritole». Mangiate eccezionali, accompagnate da certe bevute di Tewano, Collio, Vipacco, Malvasia, Istria, Refosco. Bei tempi, sì, bei tempi. La gente era più patriarcale e trovava negli svaghi semplici godimenti sinceri e spontanei. I giovani di oggi, naturalmente, sorridono delle nostre nostalgie verso periodi lontani, i periodi senza auto, senza aeroplani, senza radio, senza grandi velocità, ma anche senza le grandi agitazioni moderne, che con le macchine del cosiddetto progresso tecnico hanno fatto la loro brava contemporanea comparsa.

* * *

Un altro divertimento, ed io parlo di oltre sessanta anni fa (vi ho detto che sono vecchissimo e sull'orlo del liberatore aldilà) era per noi fanciulli lo sdrucciolare liberamente sulle acque, completamente ghiacciate, dell'Isonzo, e sulle quali vi transitavano carri e buoi, carrette e cavalli. Com'è la natura! Allora faceva un rigido inverno ed i pronostici predicevano, come è nella logica delle cose, stagioni sempre più fredde. Invece.... Le profezie hanno fallito: gli inverni sono diventati sempre più miti. Misteri, enigmi dell'esistenza. Cambiano le generazioni, le costumanze e le... stagioni. Però l'anima umana con le sue passioni resta immutata. Si trasformano soltanto gli scenari ed i palcoscenici, gli incentivi sono sempre gli stessi.

* * *

Un giorno del maggio 1880, come un fulmine a ciel sereno (infatti il cielo era tersissimo e le erbe profumavano di piena primavera) si sparse nella mia piccola tranquilla chiacchierina, ma pur graziosa cittadina natale, una notizia strabiliante. Una vicenda romantica, con epilogo boccaccesco, si era svolta in una bella villetta in via Gerusalemme. Anche al giorno d'oggi un fatto simile desterebbe certamente clamore ma non un rumoroso scalpore come in quei tempi (e che tempi!) in cui bastava la calma e bastava per spettacolare che un mascerino volasse un po' di più nell'aria immobile della cittadina. L'avvenimento ebbe un'eco strepitosa. Scandalo, grossissimo scandalo. La notizia volò di bocca in bocca con una rapidità da.... radio ed i nomi dei personaggi, di rilievo, una bella triestina ed un milionario straniero, furono su tutte le bocche. Immaginarsi la sagra per le donne ed anche per i soliti sfaccendati che al Caffè Mosetti o sulla Spianata stavano sempre di servizio per propalare le ultimissime. Fu, vi dico, una bazza e l'eterno femminino ne parlò a lungo, e con spiccata voluttà! Aria, aria di provincia e non di continente, come avrebbe detto Musco. Il segreto del romanzo d'amore, davvero romantico ed in un certo senso di toccante sentimentalità entrò in tutte le case ed emigrò nei villaggi circonvicini con fantasiose aggiunte volgari. Perchè la coppia era gente di grido ed il segreto della relazione, tenuta per lungo tempo occulta, fu conosciuta per un buffo, anzi buffissimo incidente occasionale, piuttosto intimo, che diede la stura a grandi ironiche risate. Io avevo allora diciotto anni e sentii bisbigliare i particolari qua e là. Il segreto di Pulcinella. I personaggi della vicenda a me, invece avevano destato pietà. Ma la gente vuol ridere..., Era successo che....

Acca

Contro il mercato nero

Ingenti quantità di derrate sequestrate dalla Guardia di Finanza

Sedici persone denunciate per reati annonari - 24 quintali di farina, riso, orzo, lardo, salsiccia, sapone e carne bovina conferiti all'ammasso - Capi di vestiario militari assegnati all'ente competente

Recentemente, da parte della Guardia di Finanza sono stati deferiti all'autorità: Angelo Mreule da Farra d'Isonzo, Giorgio Lupi da Gorizia, Francesca Novak da S. Croce di Aidussina, Genoveffa Cusati da Trieste, Ferruccio De Castro da Brindisi; Ammiraglia Foscolini da Cormons, Rosalia Zucco da Cormons, Elisabetta Gabriel da Gorizia, Michele Culot da Gorizia, Angelo Caudurro da Gorizia, Luigi Scolianz da Mossa e Coloredo Mels Conte Reginaldo da Gorizia per reati annonari.

La Foscolini ed il Mels sono anche responsabili di furto in danno dell'Amministrazione militare; a carico del detto Mels è stata inoltre presentata denuncia per istigazione nella corruzione e per resistenza a pubblico ufficiale egli è stato denunciato in istato di arresto.

Complessivamente sono stati sequestrati e conferiti agli enti interessati i seguenti quantitativi di generi ed oggetti: farina bianca di frumento Kg 438; farina di granoturco Kg 751; grano tenero Kg 217; granoturco Kg. 1075; riso Kg 121; orzo K 84; lardo Kg. 17; salsiccia Kg 21.500; carne bovina Kg. 18; sapone da bucato non del tipo unico kg 25 e n. 16 capi vestiario di pertinenza dell'amministrazione militare, più un accumulatore per telefono da campo.

Altre tre persone sono state denunciate per aver acquistato generi razionati in comune di provincia diversa da quella che aveva rilasciato la carta annonaria e senza provvedere a farvi apporre il visto prescritto: a due persone per aver venduto generi in violazione alle norme vigenti in materia annonaria.

Ripresa della distribuzione dei fertilizzanti azotati agli agricoltori della pianura

Norme per il prelevamento

Si comunica che in questi giorni verranno distribuiti fertilizzanti azotati agli agricoltori muniti di regolare buono.

Secondo i comuni tali concimi vanno assegnati o mediante una percentuale sul quantitativo segnato sul buono in aggiunta ai quantitativi già ritirati in precedenza o sui buoni nuovi per coloro che non hanno effettuato ancora alcun prelevamento.

Si avverte che le assegnazioni di fertilizzanti azotati in genere fatte a mezzo buoni comprendono anche i quantitativi previsti per le colture primaverili e non potranno quindi essere assegnati altri quantitativi che su buoni nuovi nel caso di ulteriori arrivi di concimi.

Gli agricoltori del Comune di Gorizia muniti di buono e che non hanno ancora avuto alcuna assegnazione dovranno ritirare il concime presso le agenzie del Consorzio agrario di via Morelli e di via Nazario Sauro nella misura del 50 per cento di solfato ammonico del quantitativo segnato sul buono stesso. Coloro che non hanno ancora ricevuto i buoni e fatta regolare prenotazione, dovranno presentarsi quanto prima all'Ufficio Assegnazioni dell'Unione provinciale degli agricoltori.

Gli agricoltori dei comuni di Cormòns, Mariano del Friuli e Capriva che non hanno avuto ancora alcuna assegnazione dovranno ritirare il concime presso l'Agenzia del Consorzio agrario di Cormons nella misura del 50 per cento di solfato ammonico sui quantitativo segnato sul buono stesso. Coloro che non hanno ancora ricevuto i buoni e fatta regolare prenotazione, dovranno presentarsi quanto prima all'Ufficio Zona dell'Unione degli agricoltori di Cormòns in via Dante 4.

Gli agricoltori dei Comuni di Gradisca, Sagrado e Farra d'Isonzo, dovranno ritirare il concime presso l'Agenzia del Consorzio agrario di Gradisca nella misura del 25 per cento di solfato ammonico in aggiunta al 50 per cento già ritirato, e nitrato ammonico nella misura del 50 per cento. Coloro che non hanno ancora ricevuto i buoni e fatta regolare richiesta dovranno presentarsi nei giorni di martedì, giovedì e sabato all'Ufficio recapito di Gradisca dell'Unione degli agricoltori in Borgo Merceduzzo n. 41.

Gli agricoltori del Comune di Romans d'Isonzo dovranno ritirare i buoni il mercoledì di ogni settimana presso l'Ufficio recapito dell'Unione degli agricoltori tenuto dal funzionario Antonio Stacul presso il Municipio. La merce la ritireranno presso l'Agenzia del Consorzio agrario di Romans non appena sarà arrivata.

Le agenzie del Consorzio agrario hanno avuto istruzioni nel senso che devono consegnare il concime soltanto ai detentori di buoni staccati sulle agenzie stesse e quindi è inutile che gli agricoltori chiedano la consegna dei concimi ad una agenzia diversa da quella segnata sul buono in loro possesso.

E' proibita la fabbricazione di carni affumicate compresi i salumi

L'Ecc. il Prefetto informa che con effetto immediato è proibita nei laboratori industriali di carni, la fabbricazione di carni affumicate, compresi i salumi.

Tutta la carne deve essere venduta o come carne fresca o salsiccie fresche.

Dal divieto è esclusa la fabbricazione di salumi per uso familiare.

Richiesta di pneumatici di bicicletta in favore dei dipendenti di aziende industriali e artigiane

Si invitano le ditte industriali ed artigiane della provincia, che abbiano dipendenti lavoratori realmente bisognosi di assegnazione di pneumatici per bicicletta, di inoltrare, con urgenza, regolare richiesta alla Unione lavoratori dell'industria, viale 24 Maggio 1.

Nella domanda necessita esporre: cognome e nome, paternità, domicilio, luogo dove l'operaio lavora, numero della carta d'identità e da chi rilasciata, misura del copertone o camera d'aria.

Non saranno prese in considerazione domande incomplete dei dati richiesti.

Due eccezionali spettacoli di arte varia al "Verdi„

Venerdì 11 febbraio

Per interessamento della presidenza provinciale del Dopolavoro, la «Compagnia d'Arte varia O.N.D. n. 2» darà domani venerdì, al Teatro Verdi, due spettacoli riservati al pubblico. Il complesso che è formato da elementi di valore fra i quali alcuni cantanti che saranno accompagnati dall'orchestra diretta dal maestro Pinazzi, il quintetto Edo, comici e contorsionisti, svolgerà un interessante programma variato che sarà certamente assai gradito agli spettatori.

Il primo spettacolo si svolgerà nel pomeriggio e l'ultimo alla sera. I prezzi d'ingresso sono così fissati: poltrone lire 25, dopolavoristi lire 15; poltroncine lire 15; dopolavoristi lire 10.

Spettacoli d'arte varia per i feriti di guerra

Con lieto successo si susseguono in questi giorni gli spettacoli che il Dopolavoro organizza per i feriti di guerra e i soldati dei vari presidi della provinca. Dopo la riuscita rappresentazione allestita l'altra sera a Gradisca d'Isonzo per i militari di quel Presidio, la Compagnia «Arte varia O.N.D. n. 2» ha offerto nel pomeriggio di ieri un nuovo spettacolo dedicato agli ammalati germanici ricoverati alla Krankensammelstelle della Casa di cura «Villa S. Giusto» che ha riscosso larghi consensi e i vivi applausi dell'eccezionale uditorio.

Nel pomeriggio di oggi alle 15, la Compagnia darà al «Littorio» uno spettacolo riservato alle truppe del Presidio di Gorizia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: INVIATI SPECIALI - Ore 15; ultima 19.

VITTORIA: L'UOMO VENUTO DAL MARE - Ore 16,15; ultima 19,30.

CENTRALE: LABBRA SERRATE - Ore 16,15; ultima 19,30.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

9 febbraio 1944-XXII

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

Ribaltamento di un carro di fieno

Un maiale ammazzato

In via della Mandria un carro, proveniente da Montevecchio, carico di fieno, trovò un intoppo, ad un tratto, sulla via. Il conduttore del carro non se ne era accorto del buco che si trovava in mezzo alla via. O se si era accorto non aveva dato alcuna importanza data la modesta grandezza del foro. Fatto sta che il carro ribaltò ed il fieno si sparse per terra. Un maiale che giaceva in una gabbia in vetta al fieno restò ammazzato. L'agricoltore incominciò a lamentarsi ad alta voce ed a urlare sulla immatura fine della bestia porcina destinata all'ingrassamento per ulteriore uso domestico.

I tre giovani scomparsi da Lucinico sono rincasati

L'altro giorno abbiamo dato notizia che tre giovani di Lucinico, precisamente Albino Cormoni, Gualtiero Spessot e Francesco Persoglia, erano misteriosamente scomparsi e le famiglie nutrivano per loro serie preoccupazioni. Possiamo adesso annunciare che i tre giovani, dopo un'assenza di qualche giorno sono rientrati a Lucinico, in seno alle rispettive famiglie.

Il furto di una bicicletta

Il maresciallo Giuseppe Martinetto, abitante in via Brigata Pavia 106, deponeva ieri la propria bicicletta del valore di lire 3000 nel cortile di un edificio sito in via Aquileia. Poco dopo ritornato per riprenderla ebbe a constatare dolorosamente che, nel frattempo, qualche mariuolo, si era impadronito della sua lucente macchina. Il furto è stato denunciato alla polizia.

SPORT

In attesa dell'incontro di domenica

Giocheranno Bason e Andrian?

Rifrancati dalla vittoria di domenica gli azzurri si apprestano ad affrontare domenica prossima una delle avversarie più temibili: la Triestina. Per questo incontro al quale la squadra Goriziana avrebbe dovuto presentarsi nella migliore efficenza oggi sarà molto probabilmente menomata di Bason e Andrian, espulsi durante la recente partita contro la Cormonese, ma nulla si sa ancora di preciso. Fortunatamente si potrà contare sul rientro di Bessa; di modo che all'allenamento che si svolgerà oggi Villini avrà modo di vagliare le qualità dei migliori giuocatori di riserva ed operare fra gli uomini quegli spostamenti che riterrà più idonei per non compromettere la robustezza della compagine bianco-azzurra.

Cronaca di Cormòns

Distribuzione buoni per concimi

Presso l'Ufficio zona dell'Unione provinciale degli agricoltori, in via Dante 4, sono in distribuzione i buoni relativi all'assegnazione di concimi chimici per coloro che ultimamente hanno presentato domanda attraverso l'ufficio stesso. I buoni si riferiscono agli agricoltori residenti nei comuni di Cormons, Capriva di Cormòns e Mariano del Friuli.

Presso l'Ufficio recapito invece di Gradisca d'Isonzo sono in distribuzione i buoni concernenti le domande a loro volta presentate dagli agricoltori dimoranti nei comuni di Gradisca d'Isonzo, Farra, Sagrado e Romans d'Isonzo. Come è noto l'ufficio recapito di Gradisca d'Isonzo funziona presso la agenzia del Consorzio nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

Si precisa che verso presentazione di tali buoni presso le agenzie del Consorzio agrario provinciale verrà assegnato un quantitativo pari al 50 per cento di solfato ammonico. Queste assegnazioni hanno riferimento soltanto alle superfici seminate a grano.

Cronaca religiosa

Ieri, ricorrenza della festività di Sant'Apollonia, nell'omonima e vetusta chiesetta situata nella frazione di Savagliano, è stata celebrata una santa Messe alla quale hanno assistito tutti gli abitanti del popoloso rione di San Giovanni.

Domani, venerdì, presso l'arcipretale, in occasione della festività della Madonna di Lourdes alle ore 7 e alle ore 8 saranno celebrate le due sante Messe con cantici. Anche presso la chiesa dei Padri Francescani (San Leopoldo) oltre alle consuete Messe giornaliere, ne sarà celebrata una speciale alle ore 7.30.

Alle ore 15 poi davanti al Crocefisso della Subida — che com'è noto viene custodito nella chiesa del Duomo — si terrà la pia pratica della Via Crucis.

L'infortunio di uno scolaro

L'alunno della Scuola Tecnica di Avviamento di Cormòns, Aldo Barbaresco, di 16 anni, dimorante nella frazione San Quirino, mentre sabato scorso stava lavorando alla mola a smeriglio presso l'officina apprendisti della scuola stessa, veniva colpito da un corpo estraneo all'occhio sinistro. Ricorso alle cure del medico comunale per l'estrazione del frammento, veniva dichiarato guaribile in cinque giorni circa.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria di mons. Francesco Ballaben, compianto arciprete decano di Cormons, sono pervenute alla Compagnia delle Dame di Carità della San Vincenzo de' Paoli, le seguenti offerte: Consiglio delle Dame di carità lire 281; signorine Bice e Irene Cojussi 100; Bernardina Zanella 100; Paola vedova Benardelli 50; famiglia Diminutto 50; Gisella Brandolin 15 e Olimpia Zavagna 10.

Per onorare la memoria della nobildonna co. Teresita del Mestri - Waiz, hanno offerto alla Compagnia delle Dame di Carità S. Vincenzo de' Paoli: nobildonna Wally Waiz del Mestri L. 500; famiglia Baroni Locatelli 200; Emilia De Colombicchio 50; famiglia Donda 50; famiglia Valentini 50; famiglia Saldarini 50; co. Beatrice Zucco e Cuccagna 50; Giacomo Pocar 20; Carla de Alimonda 10; rev. don Marino Di Benedetto 10; Maria Boncoraglio 10; Dolores Scrosoppi 10; Lina Gerevini 5.

La presidenza ringrazia pubblicamente i generosi offerenti e raccomanda i poveri della città al senso di carità di tutti i concittadini abbienti.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15.30 in poi: «La segretaria di papà» con Sture Lagerwall e Vibeke Falk. Regia di Sigur Wallen.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di VICARIO ERMACORA fu LUIGI di Belvars le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avvocato Schiratti

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di *Bortolussi Anna, Albino e Giovanni* fu Antonio di Codroipo le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. ZANFAGNINI

IL GIORNO

Giovedì 10 febbraio (41-325)
Santa Scolastica vergine

«Radio Litorale Adriatico»

Programma di govedì 10 febbraio M. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I

Ore 6: Musica allegra in collegam. con le stazioni germaniche; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, Giornale radio, Lettura progr.; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 12: Complesso Pavesio; 12.25: Per le donne italiane; 12.50: Borsa; 13: Segnale orario, Giornale radio, Lettura programma; 13.15: Concerto meridiano (Orchestra Cipol); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Confidenze dell'ufficio suggerimenti; 14.20: Orchestra Segurini; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le Forze Armate Germaniche; 17: Segnale orario, Giornale radio, lettura programma; 17.15: Musica per tutti i gusti; 18: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19: Canzoni triestine; 19.30: Parla il Litorale Adriatico; 20: Segnale orario, Giornale radio e lett. progr; 20.15: Le voci celebri; 20.30: «Scampolo» 3 atti di Dario Nicodemi, regia di G. Rolli; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

Stamane, dopo due mesi di atroci sofferenze, ha chiuso la sua esistenza, tutta dedita alla famiglia e alla casa, munita dei conforti religiosi

Giovanna Salice vedova Antonini

I figli GIUSEPPINA e DANIELE, il genero geom. OTTAVIANO GABELLI prigioniero in A. S., i nipotini PIER LUIGI e ANTONIO, la sorella ANNA-REGINA, i fratelli ing. ANTONIO, GIO BATTA geom. EMANUELE, le cognate, il cognato, i parenti tutti e la fedele LIDUINA DEGANO partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno domani, giovedì 10 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Montello 61.

Pordenone, 9 febbraio 1944

RINGRAZIAMENTO

I fratelli NASCIMBENI commossi per la manifestazione di cordoglio esternatagli per la perdita della cara sorella

LUCIA

ringraziano sentitamente quanti onorarono l'Estinta.

Udine, 10 febbraio 1944.